

Preghiera dei fedeli

Sappiamo, o Padre, che tu già conosci le nostre necessità, ma noi, come il vignaiolo della parabola, vogliamo presentarti le nostre richieste, fiduciosi nella tua benevolenza, ti diciamo:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

1. Signore Gesù, in questo tempo di Quaresima aiutaci a riscoprire la bellezza della conversione che è cambiare, migliorarsi, e affidarsi a Te, superando gli ostacoli di una società che ci chiede tutto e subito, preghiamo.

2. La Chiesa riscopra la sua solidarietà con tutta la famiglia umana perché possa essere nel mondo segno di quella pazienza che è frutto della speranza e della fede nel Signore che cammina con noi. Preghiamo.

3. Per tutti coloro che sono impegnati nel dialogo ecumenico e interreligioso, perché il Signore doni sempre la pazienza e la speranza di vivere il tempo dell'attesa di nuove relazioni, cammini di riconciliazione e gesti di pace. Preghiamo.

4. Aiutaci, Signore, a riscoprire la pazienza e i frutti dell'attesa, aumentando la fede e la speranza, la stessa che spinge il padrone dell'albero di fichi ad attendere i suoi frutti ancora un anno, preghiamo.

5. Per tutti coloro che si stanno preparando in quest'anno a ricevere il sacramento del battesimo, della cresima, dell'eucaristia o del matrimonio, perché sappiano vivere con impegno il tempo dell'attesa di questi grandi doni del Signore. Preghiamo.

O Dio che nella tua bontà sai attendere con pazienza che anche ciò che è sterile diventi fecondo, accogli queste preghiere che ti presentiamo con fiducia e donaci di gustare sempre la gioia della tua presenza.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

▪ Mattia Bergamasco, Eric Calligaris, Enea Cucit, Isabel Pian, Nicholas Pian, Emily Pian, Marco Tortul, Nicole Chiesa, Nicole Baracat e Marco Visintini, sogno i bambini di 3^a 4^a 5^a elementare, per loro c'è la **Dottrina a Medeuzza** domenica prossima in chiesa alle ore 10.00. Sono attesi anche i ragazzi delle Medie.

▪ Ogni sera in chiesa, viene celebrata la **messa quaresimale**. La partecipazione è il modo migliore di prepararci alla Pasqua.



Ricordiamo i defunti

- Sabato 27 febb., *S. Gabriele dell'Ad.*
- Domenica 28 febb., **3^a di Quaresima**
Defunti famiglia Ettore Liberale
- Lunedì 29 febb., *S. Osvaldo*
Giovanni Battilana
- Martedì 1° marzo, *S. Albino*
Caterina e Remigio Zanuttini
- Mercoledì, 2 marzo, *S. Troadio*
- Giovedì, 3 marzo, *S. Cunegonda*
Domenica Sangoi
- Venerdì 4 marzo, *S. Casimiro*
Guido Azzano
- Sabato 5 marzo, *S. Teofilo*
Onorina Livon
- Domenica 6 marzo, **4^a di Quaresima**
Onofrio Bevilacqua

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 28.02.16 – 3^a di Quaresima
MEDEUZZA

Indulgenza plenaria

Che cos'è l'Indulgenza plenaria? Come ci si procura l'indulgenza del Giubileo? A rispondere a queste domande ci aiuta padre Antonio Fregona dei frati di Castelmonte.

“Veniamo a papa Francesco e al giubileo straordinario della misericordia. C'è una nuova comprensione di “pene temporali”: non si tratta di penitenze da fare, ma dell'**impronta negativa provocata dal peccato, anche quando esso è perdonato**; sono le conseguenze intossicanti e dolorose lasciate dal peccato nel nostro spirito (e per uscire da questa situazione occorre impegno personale, cioè ... penitenza!). Nuova comprensione di indulgenza: **aiuto amorevole ed efficace di Dio per eliminare questa impronta negativa**, questo condizionamento provocato dal peccato. Il papa desidera che l'indulgenza sia una forte esperienza della misericordia di Dio, che aiuta potentemente a vincere le debolezze lasciateci dai peccati. Ne abbiamo bisogno? Altroché, basta che ci guardiamo un po' dentro.

Condizioni richieste: desiderio profondo di conversione (eliminando l'attaccamento a ogni peccato, anche veniale), breve pellegrinaggio a una chiesa giubilare con passaggio attraverso la porta santa o della misericordia, confessione e celebrazione eucaristica con comunione, riflessione sulla misericordia, professione di fede (credo), preghiera per il papa e secondo le sue intenzioni. L' Anno santo è tutto qui? Certamente no, ma se uno si butta decisamente sulla via della conversione,



Padrone, lascialo ancora quest'anno... vedremo se porterà frutti. (Luca 13,6)

sarà un eccellente risultato! Evitiamo le “quantificazioni” quando si tratta di amore del Signore e allarghiamo il cuore. **Ricordiamo che il motto del giubileo è: “Misericordiosi come il Padre”** (Lc 6,36). L'invito è di imparare a vivere la misericordia sull'esempio del Padre, che chiede di non giudicare e di non condannare alcun fratello, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cf. Lc 6,37-38). Il papa sollecita ad approfondire il senso e a riprendere il compimento delle opere di misericordia (corporali e spirituali), ottime azioni per disporsi a ricevere l'indulgenza”.

La chiesa di Castelmonte è chiesa giubilare; la partecipazione al pellegrinaggio diocesano del prossimo 8 settembre sarà una occasione opportuna per “fare il giubileo”.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la liturgia di oggi ci racconta di Mosè che stava beatamente pascolando le pecore di suo suocero. Il Signore lo chiama a una nuova vita, a grandi impegni. Anche noi come i cristiani di Corinto siamo chiamati a deporre le armi della mormorazione e ad abbandonare la adorazione delle opere delle nostre mani. Di fronte a quegli avvenimenti che noi chiamiamo "disgrazie" il vangelo ci invita a cambiare stile e modo di vivere, cioè a convertirci. Anche se a volte la nostra vita sembra essere sterile e senza grandi cambiamenti, vogliamo vivere questa celebrazione come segno di quella pazienza che Dio ha per ciascuno di noi, per il tempo della nostra conversione, per la cura di quella vigna nella storia che è la Chiesa.

Prima lettura

Il Dio che parla a Mosè dal roveto ardente è un Dio che si rivela lungo la storia dell'uomo, è il Dio dei patriarchi antichi. Rivela a Mosè il suo nome e gli affida il compito di liberare il suo popolo.

Dal libro del Esodo (3,1...15)

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il

Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele". Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?". Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". E aggiunse: "Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi?". Dio disse ancora a Mosè: "Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (102,1...11)

Il salmo è una lode al Signore per quanto ha fatto e continua a fare nella storia di ogni uomo: perdona le colpe, guarisce le infermità, salva dalla fossa, circonda di bontà e misericordia.

Il Signore ha pietà del suo popolo.

Il Signôr al à dûl dal so popul.

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e di misericordia.

Il Signore compie cose giuste, / difende i diritti di tutti gli oppressi. / Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, / le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Perché quanto il cielo è alto sulla terra, / così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

Seconda lettura

Ai cristiani di Corinto Polo descrive l'Esodo degli Ebrei dall'Egitto come metafora del nostro camminare verso la Pasqua. Anche a noi viene richiesta la conversione dall'idolatria alla fede vera.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,1...12).

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorano alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Lode e onore a te, Cristo Signore!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode e onore a te, Cristo Signore!

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a

riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Diceva anche questa parabola: "Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.